

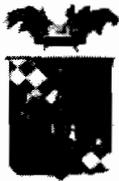
PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

denominata
LIBERO CONSORZIO COMUNALE

UFFICIO STAMPA



13 AGOSTO 2016



LIBERO CONSORZIO COMUNALE

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 066 dell'11.08.16

La Polizia Provinciale sequestra discarica abusiva di 50.000 metri quadrati.

Un'intera area agricola in Contrada Valseca Fossoni a Vittoria , estesa circa 50.000 metri quadrati, è stata posta sotto sequestro giudiziario dalla Polizia Provinciale di Ragusa perché adibita a discarica abusiva.

Nel corso di specifici controlli disposti dal Comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, in materia di tutela ambientale e della salute pubblica, personale specializzato è intervenuto in un fondo agricolo, dov'era in atto un incendio di rifiuti speciali di diversa tipologia, provenienti dal ciclo di produzione agricola. In tutta l'area sequestrata erano presenti, in stato di evidente abbandono e non ancora combusta, altre varietà di rifiuti costituiti da scarti vegetali, rifiuti di plastica (tubazioni per irrigazione e teli dismessi in polietilene), travi in legno, paletti in cemento, materiale inerte da demolizione, centinaia di imballaggi di plastica (contenitori di fitofarmaci e cassette), pneumatici fuori uso, fusti metallici ed altro. E' stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Ragusa per lo spegnimento della pericolosissima "fumarola". Gli Agenti provinciali hanno verificato che il sito è stato illecitamente utilizzato per il deposito incontrollato e lo smaltimento abusivo di rifiuti speciali che, per effetto di una condotta ripetuta nel tempo, ha di fatto trasformato l'area in un vera e propria discarica abusiva di rilevante dimensioni, a carattere tendenzialmente definitivo, in violazione alla normativa ambientale di cui al D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152. L'accumulo sistematico, ripetuto e non occasionale dei rifiuti illecitamente smaltiti da imprese che operano nel campo agricolo, ha creato un forte degrado dei luoghi, cagionando un danno alle risorse ambientali ed urbanistiche. All'interno dell'area in questione, inoltre, sono stati rinvenuti due autocarri ed una autovettura. Da accertamenti d'ufficio svolti nell'immediato, è risultato che sia per gli autocarri sia per l'autovettura, era stata presentata denuncia di furto cosicché, per il tramite del Commissariato Polstato di Vittoria, si è proceduto alla riconsegna dei veicoli ai legittimi proprietari. Proseguono le indagini, da parte della Polizia Provinciale di Ragusa, per risalire agli autori responsabili dei reati ambientali, anche al fine di avviare le procedure di bonifica e di messa in pristino dello stato originario dei luoghi che, dopo il sequestro giudiziario, sono a disposizione della competente Autorità Giudiziaria

(antonino recca)

in provincia di Ragusa

L'AREA DI 50MILA MQ SEQUESTRATA DALLA POLIZIA PROVINCIALE

Rifiuti pericolosi in una discarica abusiva

Prima l'accumulo di ogni tipo di rifiuto nella discarica abusiva, poi lo smaltimento che avveniva attraverso un insalubre incendio. Ma il sequestro giudiziario, disposto dal comandante della Polizia provinciale, Angelo Falconieri, dell'area agricola in contrada Val-seca Fossoni a Vittoria, ha posto fine al reato ambientale, mentre ai Vigili del fuoco è toccato spe-

sette, pneumatici fuori uso, fusti metallici ed altro. Accertata la violazione della normativa ambientale, gli agenti provinciali hanno anche constatato che nella discarica abusiva venivano gettati anche rifiuti speciali provenienti da imprese agricole. Rinvenuti, inoltre, anche due autocarri e una autovettura, che sono risultati rubati e, tramite il Commissariato di Vit-

gnere la fumarola. Nel fondo agricolo, esteso per 50 mila metri quadrati, la Polizia provinciale, ha rinvenuto di tutto: dagli scarti vegetali, a rifiuti di plastica, quali tubazioni per irrigazione e teli dismessi in polietilene, travi in legno, paletti in cemento, materiale inerte da demolizione, centinaia di imballaggi di plastica, come contenitori di fitofarmaci e cas-

toria, i veicoli sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Dopo avere posto a sequestro l'area agricola, la Polizia provinciale di Ragusa continuerà le indagini per risalire agli autori responsabili del reato ambientale e inoltre per potere disporre gli atti di bonifica e messa a ripristino dello stato originario dei luoghi, attualmente a disposizione dell' autorità giudizia-



Parte dell'area sequestrata. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere una fumarola

ria. Purtroppo, nonostante l'incessante operato delle forze dell'ordine, il fenomeno delle discariche abusive quanto delle fumarole, continua a funestare le campa-

gne del territorio e al di là delle azioni repressive, l'auspicio è che possa esserci una maggiore coscienza ambientale.

D.C.

POZZALLO

Progetto esecutivo porto «Occorre un'istanza»

POZZALLO. Convegno sul porto e sul suo futuro, datato 16 febbraio 2016, organizzato a Pozzallo, nei locali dello Spazio Cultura "Meno Assenza", da Giovanni Avola, ex segretario generale della Cgil di Ragusa.

"Questione di pochi giorni - questa, nel corso del suo intervento, la repentina affermazione rilasciata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Giovanni Pistorio - e la questione relativa alla modifica da apportare da parte della Giunta regionale alla deliberazione con la quale il precedente Governo presieduto da Raffaele Lombardo ha assegnato al Comune di Pozzallo la somma di oltre 550.000, necessaria per gli adempimenti da espletare per ottenere da Roma il certificato ambientale per completare la pratica porto. sarà cosa fatta". E inve-

ce il problema, a distanza di sei mesi, non è stato ancora risolto. Sulla vexata quaestio interviene il deputato regionale Orazio Ragusa per confermare che il progetto, di cui da circa due anni si è fatto carico il Genio civile a seguito di accordi intercorsi con il Comune, è ancora oggi in fase di predisposizione.

La situazione, a quanto scrive Ragusa, sarebbe questa: per ottenere dalla Regione la somma da destinare al Genio Civile per effettuare gli studi preliminari per ottenere la certificazione Via-Vas per il progetto esecutivo, il Comune dovrà chiedere, con apposita istanza, all'assessorato regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti il finanziamento di circa 550mila euro, che sarà successivamente concesso con delibera della Giunta regionale.

M. G.

MONTEROSSO, IMMEDIATA LA DIFFIDA DELLA LAV

«Buscema revochi la licenza di uccidere gli animali vaganti»

FRANCA ANTOCI

MONTEROSSO. Che la presenza di animali vaganti per i campi, per le strade del centro e persino nella chiesa Madre sia la spina nel fianco del tranquillo paesino montano è risaputo. Che piacevole non sia né per gli allevatori onesti, né per i proprietari dei pascoli saccheggianti e ancora meno per la gente comune, è fuori discussione. Che il sindaco Paolo Buscema

«Con una diffida messa a punto dagli avvocati del proprio ufficio legale - recita un comunicato - l'Associazione solleva formalmente la questione della illegittimità dell'ordinanza nella parte in cui dispone l'uccisione degli animali in assenza di presupposti idonei, elemento che potrebbe configurare l'ipotesi di reato di uccisione di animali "non necessitata", previsto dall'articolo 544 bis del Codice penale e punibile con la reclusione fino ai 2

emetta un'ordinanza (la n. 38 dell'11 agosto scorso) e imponga «per motivi di ordine e sicurezza pubblica, nonché d'igiene e sanità pubblica, il recupero e l'abbattimento degli animali vaganti, secondo la normativa vigente» incaricandone di rispetto rispetto, controllo ed esecuzione i veterinari dell'Asp competenti per territorio, i vigili urbani e gli agenti della forza pubblica, forse è un po' eccessivo. Anzi, per la Lav è davvero troppo:

anni. Questa ordinanza, rispetto alla normativa vigente - che prevede l'intervento delle forze di polizia per gravi motivi di sicurezza pubblica - rischia di essere un indiscriminato via libera all'uccisione di animali». Magari trovare una mucca in mezzo alla via o una pecora che alita sul finestrino dell'auto, può essere pericoloso. E certo il sindaco non vorrebbe né dovrebbe prendersela con le povere bestie che mancano di un adeguato

navigatore ma con i loro proprietari. A cui sparare non si può, ma multarli sì «poiché gli animali allevati devono essere iscritti per legge alle relative anagrafi - spiega la Lav - non si comprende come i costi delle operazioni debbano ricadere sulle casse del Comune e non sui legittimi proprietari, per i quali, in ogni caso, può configurarsi anche il reato di abbandono».

La Lav chiede l'immediata sospensione e il conseguente ritiro dell'ordinanza, «al fine di evitare abbattimenti illegittimi, e che vengano valutati, con adeguata istruttoria, metodi alternativi non cruenti».

ESTATE/2. Una interrogazione della consigliera comunale, Ivana Castello, solleva

Marina di Modica, Guardia medica dopo le 20 il presidio è «chiuso»

••• Garantire la presenza di un medico 24 ore su 24 a Marina. Lo chiede la consigliera comunale del Pd, Ivana Castello. E lo fa dopo un episodio registrato nei giorni scorsi quando un anziano signore è caduto ed ha sbattuto la faccia a terra. «E' ovvio che dopo esser caduto l'anziano - commenta la Castello - è stato accompagnato al presidio di Guardia medica dove però non ha trovato nessuno poiché erano le 20 passate, anche se di pochi minuti. L'uomo così è stato trasferito con mezzi di fortuna all'ospedale

Maggiore di Modica». Da ciò la Castello pone alcuni interrogativi al sindaco Ignazio Abbate e al direttore generale dell'Asp di Ragusa, Maurizio Aricò. Come mai a Marina non viene garantita un'assistenza medica anche nelle ore notturne considerato che in piena estate si registra la presenza di almeno ventimila persone? Qual è la logica che si segue per decidere, in questi casi, la durata del servizio? «Certamente - commenta la Castello - non è quella di assicurare l'assistenza sanitaria per qualunque situazione emer-



**NELLA FRAZIONE
IN QUESTO PERIODO
CI SONO OLTRE
20.000 VILLEGGIANTI**

genziale. La presenza di un medico, non penso di chiedere troppo, dovrebbe essere assicurata almeno sino al 15/20 settembre».

Interrogativi che hanno trovato risposta da parte del manager

dell'azienda sanitaria, Maurizio Aricò. «Gli orari della guardia Medica Turistica - commenta Aricò - sono dettati direttamente dall'assessorato regionale. Capisco il disagio che ha potuto avere l'anziano trovando chiusa la guardia medica ma allo stesso tempo questo episodio, l'unico denunciato ad oggi 12 agosto, dimostra che le 12 postazioni delle Guardie mediche turistiche attivate in provincia per il periodo estivo funzionano. La scelta è stata quella di potenziare il servizio giornaliero in più località turistiche, una scelta che ha garantito un'assistenza ai tanti bagnanti sparsi nel litorale ibleo». Sulla questione abbiamo provato a contattare telefonicamente anche il sindaco Ignazio Abbate.

(*FERI*)

28. | modica

PALAZZO SAN DOMENICO. Modica pronta a mettere in atto il Piano di risparmio energetico

Con l'adozione del Paes finalmente si fa sul serio

La Giunta comunale ha dato parere favorevole al Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) ed ha trasmesso al consiglio comunale il piano per l'adozione finale. Il piano approvato verrà successivamente trasmesso al Joint Research Center di Bruxelles per l'approvazione definitiva. Con l'adozione del piano, l'Amministrazione di Modica diventa parte attiva alla lotta ai cambiamenti climatici e si impegna a ridurre i gas climalteranti del 22,93% entro il 2020 attraverso una serie di azioni che oltre al beneficio ambientale porteranno ad un risparmio economico per l'ente. Sono tante le azioni presenti nel piano, dalla riqualificazione della pubblica illuminazione che diverrà a led, alla riqualificazione degli impianti termici degli immobili comunali. Molte azioni saranno rivolte ai cittadini con l'obiettivo di incentivare i privati ad un uso razionale dell'energia e ad un risparmio economico sfruttando tutti gli incentivi disponibili, come ad esempio il conto termico 2.0 e detrazioni fiscali del 65% per la riqualificazione ener-

getica degli immobili esistenti. cendo le emissioni di Co2 nel territorio comunale di almeno il 20% proprio attraverso l'attuazione del Paes. Per questo nel programma il Comune è tenuto a individuare un inventario base delle emissioni per mettere in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi, anche perché al contempo dovranno essere aumentati del 20% la quota di utilizzo di fonti di energia rinnovabile e del 20% il livello di efficienza energetica. Nel 2015 poi, è stato affidato l'incarico a un energy manager del Comune, l'ingegner Francesco Scandura, per la stesura del piano d'azione per l'energia sostenibile, che è stato trasmesso all'ente il 1 agosto di quest'anno. Lo studio, dopo attento esame da parte degli uffici comunali, è stato valutato



positivamente, in quanto contiene le rilevazioni, le analisi e le proposte atte al raggiungimento degli obiettivi che il Comune si è prefissato di ottenere con l'adesione al Patto dei sindaci. Il piano d'azione per l'energia sostenibile dovrà essere monitorato e aggiornato con cadenza biennale, predisponendo specifici rapporti di attuazione, ma naturalmente solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, a cui il sindaco ha già trasmesso l'atto dopo l'approvazione della delibera di Giunta. L'attuazione del piano in sé non richiede impegni di spesa, anche se probabilmente bisognerà fare una valutazione sugli interventi da fare.

Chiunque può consultare il Paes sul sito internet del Comune.

La storia del Paes inizia già tre anni fa, nell'aprile del 2013, quando il Consiglio comunale precedente a quello attualmente in carica aveva approvato la delibera per l'adesione del Comune di Modica al Patto dei sindaci, dando mandato al sindaco di sottoscrivere l'adesione per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea per il 2020, ridu-

PALAZZO IACONO. Per favorire maggiore trasparenza nel rapporto tra pubblica

Vittoria, «informatizzazione» La giunta vara il piano comunale

VITTORIA

••• Maggiore trasparenza nel rapporto tra i cittadini e pubblica amministrazione. Pratiche burocratiche più veloci perché, in molti casi, sarà possibile effettuare le richieste on line. E' questo uno degli obiettivi del nuovo Piano di informatizzazione del Comune di Vittoria che è stato approvato ieri dalla giunta di Vittoria. Ad un mese e mezzo dal suo insediamento il sindaco, Giovanni Moscato, avvia un altro dei punti salienti del suo programma: snellire la macchina amministrativa, migliorarne la funzionalità e l'efficienza. Venti giorni fa ha presentato il nuovo organigramma dei dirigenti, con alcune modifiche rese necessarie sia da alcuni pensionamenti, sia da dimissioni (il segretario generale Paolo Reitano), sia dalla scelta di non confermare alcuni dirigenti incaricati e di recu-

perarne altri che erano stati spostati dalla precedente amministrazione. Ora si mette mano anche al Piano di informatizzazione dell'ente. «Cambierà radicalmente - spiega il sindaco Giovanni Moscato - il rapporto tra il Comune e i cittadini, snellendo la richiesta di pratiche burocratiche e consentendo notevoli risparmi». Il primo cittadino aggiunge: «Approvando il piano di informatizzazione dell'ente, abbiamo ottemperato alle prescrizioni di legge e reso operativa la normativa del codice dell'amministrazione digitale. Questo piano traccia il solco per un cambiamento radicale del rapporto tra i cittadini e il Comune; sarà, infatti, possibile richiedere e ricevere telematicamente atti come certificazioni, autorizzazioni, attestazioni». Un atto che precede quindi l'allestimento o l'adeguamento della piattaforma digitale necessaria per rendere operativo il piano. «Appena la piattaforma sarà operativa - dice Moscato - con una semplice richiesta online i cittadini si accorceranno i tempi di attesa e l'amministrazione potrà risparmiare e dare risposte in modo veloce». (FEC)

SU FACEBOOK. La segnalazione di un cittadino, Saro Ricca, che chiede l'intervento urgente dell'Amministrazione comunale

«Chi si cura della fontana della Pace?»

La Rosa: «Prenderò visione del danno, sarà riparato. Programma già chiaro»

DANIELA CITINO

Non basta pulire, bonificare, sistemare se poi la cittadinanza non collabora, se poi gli stessi cittadini non si convincono che i luoghi pubblici in quanto tali sono di tutti, e che dunque ciascuno è responsabile tanto quanto le istituzioni. Ieri mattina sul profilo Facebook del vice sindaco Andrea La Rosa, un cittadino, Saro Ricca, ha richiesto che venisse prestata una maggiore attenzione nei confronti della Fontana della Pace, uno dei luoghi urbani che con il suo storico monumento pacifista, segna uno degli ingressi della città. "Siamo stati alla Fontana della Pace e ci siamo accorti di un guasto ai danni di uno dei suoi rubinetti d'erogazione con la conseguenza che molta acqua si sta disperdendo e consumando" annota il cittadino chiedendo al vice sindaco di andare a verificare il guasto per poi ripararlo in tempi celeri.

Ma la richiesta non è rimasta isolata, insieme alla segnalazione del guasto, è arrivata anche l'annotazione ancora più singolare di sentirsi pronto ad un'eventuale azione civica di pulizia. "Spero che si possa fare qualcosa al più presto per la riparazione del danno e chiedo anche che la fontana della Pace possa essere ripulita esat-

di riparazione. "Provvederò subito a prenderne visione" aggiunge La Rosa sottolineando che riportare decoro e pulizia nei luoghi urbani della città è uno degli obiettivi più importanti che vorrà perseguire la nuova amministrazione. "Abbiamo un programma chiaro e già stabilito di interventi che riguarderà scuole e piazze" aggiunge il vice sindaco chiedendo comunque di pazientare data l'incombenza della stagione estiva vissuta nella piccola città costiera.

"Ci scusiamo - prosegue l'amministratore vittoriese - con la cittadinanza se dobbiamo fare slittare iniziative



tamente come quella del Primo Maggio" precisa Saro Ricca riferendosi all'azione di bonifica e pulizia che è stata condotta da volontari della società civile e da esponenti di movimenti politici. Un'auto-candidatura subito accolta dal vice sindaco La Rosa che, ringraziando il cittadino per la segnalazione, lo ha rassicurato circa i tempi

Saro Ricca e la fidanzata impegnati a ripulire la fontana

e interventi perché abbiamo deciso di dirottare l'azione principale degli uffici su Scoglitti". Una concentrazione d'attenzione amministrativa che deve necessariamente raddoppiare in vista della settimana ferragostana che con la presenza di turisti e villeggianti, vedrà ripopolarsi la frazione marinara. E al momento sindaco e giunta sono al lavoro anche per accelerare i tempi di programmazione degli interventi di pulizia e controllo da effettuare durante i festeggiamenti della notte di Ferragosto che a causa dell'invisa tradizione dei falò sulla spiaggia, spesso si tramuta in un vero "incubo".

VITTORIA

IL DIBATTITO SUL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

«Sbagliato da parte dei cinquestelle non considerare i commercianti»

"Per il bene della città e della sua più significativa forma di reddito, quale è la struttura mercatale di contrada Fanello, le barricate ideologiche fatte sul suo regolamento rischiano di diventare lo strumento di una battaglia di retroguardia". Alfredo Vinciguerra, Daniela Pino e Daniele Barrano, rispettivamente capogruppo consiliari di Se la ami la cambi, Sviluppo Ibleo e Riavvia Vittoria, stigmatizzano le rigide prese di posizioni tenute dal gruppo consiliare dei Cinque Stelle a Sala Carfi durante il dibattito sui 4 articoli dedicati ai soggetti operanti all'interno della struttura mercatale. "A parte alcuni spunti di confronto costruttivo, il movimento 5Stelle si è arroccato su posizioni ideologizzate. Ci riferiamo alla loro volontà di



eliminare dalla categoria venditori la figura dei commercianti. Tale emendamento, che ha avuto riscontrato il parere tecnico negativo, certamente nasce dalla cattiva interpretazione del dettato normativo, laddove si ritiene, erroneamente, che i venditori, di cui all'art. 20, sia-

no coloro i quali vendono merce al mercato. Nulla di più errato. La norma si riferisce a coloro i quali operano all'interno del mercato e commercializzano la merce conferita dai nostri produttori, così come previsto dall'emendato art. 1, dialogando con i buyers nazionali ed internazionali. Eliminarli significherebbe non solo porsi in contrasto con prassi e normativa ma privare il mercato di un validissimo strumento per commercializzare il nostro prodotto sui canali della grande e media distribuzione" concludono i consiglieri comunali che, nella convinzione si sia trattato di un "grosso equivoco, scattato da un'erronea lettura della norme, invitano i cinque stelle ad una più attenta analisi.

D.C.

ESTATE/1. Conclusi i lavori di bonifica che hanno permesso di drenare il lido dall'acqua dolce che affiorava creando disagio e l'impaludamento di un tratto di litorale

Dopo oltre due anni, torna fruibile la spiaggia di Micenci

SCICLI

••• Lido Micenci a Donnalucata non è più "off limits" per i bagnanti. Il tratto di spiaggia è tornato ad essere accessibile dopo due anni e mezzo di impraticabilità per via di un impaludamento causato dalla consistente fuoriuscita di acque dolci provenienti dal sottosuolo. Dopo varie vicissitudini i lavori di messa in sicurezza sono stati completati. Era stato necessario un adeguamento progettuale che aveva rallentato tutto. In seguito alle operazioni di bonifica della sorgente, sono state verificate le effettive portate d'acqua. «I lavori - hanno spiagato dal Comune - erano stati sospesi per l'espletamento delle osservazioni di natura idraulica sullo smaltimento dell'acqua ruscellante, anche in considerazione dell'influenza dell'escursione delle maree». L'arenile è stato sistemato in

ogni sua parte eliminando le erbacce ed il canneto diventati ricettacolo di rifiuti. Il dipartimento di Protezione civile, titolare dei lavori è riuscito, nonostante le difficoltà a mantenere la promessa di rendere fruibile la spiaggia ad agosto. Non appena i divieti di accesso sono stati rimossi, in poco tempo la gente è tornata a piantare gli ombrelloni e stendere il telo sulla spiaggia. Insomma, lido Micenci è tornato agli antichi splendori ed i bagnanti lo confermano. «Cinque anni fa avevamo comprato casa per l'estate qui a Micenci per la straordinaria bellezza dei luoghi - dice una coppia di anziani che provengono dalla Toscana - ed eravamo sul punto di venderla. Fortunatamente tutto è stato sistemato, almeno così pare. Constatiamo - aggiunge la coppia - che è stato fatto un buon lavoro e pulito l'arenile dalle erbacce e da un

canneto che abbruttiva la spiaggia». Anche Claudio Conti è un residente di Lido Micenci, Claudio Conti. «Sembra che sia stato fatto un buon lavoro di bonifica dell'area - afferma Claudio Conti -. Vedo che è stata aggiunta della sabbia e livellato l'arenile con la restante parte di ponente. E' importante non fermarsi qui con la bonifica della fascia costiera. Occorre tutelare i tratti di costa messi a rischio dalle mareggiate. Vedremo. Intanto ci godiamo di nuovo questa parte della spiaggia di Micenci». I bagnanti sono contenti di tornare a Micenci ma chiedono, un miglioramento dei servizi. «Bene il recupero del tratto di spiaggia - dice un signore di Napoli legato a Micenci da più di 20 anni -; bisogna ora tenerla pulita e migliorare gli accessi in spiaggia e sistemare tutte le docce. Spesso questi servizi lasciano parecchio a desiderare». (L'E)

Regione Sicilia

SIRACUSA

PROVINCIA. Si è insediato ieri mattina il nuovo commissario: primo confronto con tutti i dirigenti in via Roma

Arnone: «Priorità al pagamento degli stipendi»

••• Il pagamento degli stipendi ai dipendenti della Provincia e al personale delle società partecipate ma anche la messa in atto di tutti gli interventi necessari per evitare il dissesto finanziario. Sono gli impegni assunti in via prioritaria dal nuovo commissario straordinario del Libero Consorzio comunale di Siracusa Giovanni Arnone. Il commis-

sario si è insediato ieri mattina al palazzo di via Roma. Resterà in carica, secondo quanto previsto dal decreto di nomina firmato dal presidente della Regione Rosario Crocetta, fino al prossimo 30 settembre. Ma non è esclusa la proroga dell'incarico in attesa dell'espletamento delle elezioni per i nuovi organi del Libero Consorzio. Arnone ieri mattina dopo la redazione del verbale di insediamento da parte del segretario generale Antonio Fortuna ha presieduto una riunione con i dirigenti per fare il punto sulle scadenze più impellenti per l'ente. Un esame della situazione dell'ex Provincia è stata fatta insieme al dirigente Gianni Vinci ed al capo di gabinetto Giovanni Battaglia. Sotto esame an-

che la messa a punto delle azioni finalizzate a garantire i servizi a carico dell'ente, soprattutto per quanto riguarda i settori della viabilità e del diritto allo studio. Previsto per i prossimi giorni anche un confronto con le organizzazioni sindacali sullo stato finanziario dell'ente e sulla situazione di profonda difficoltà in cui versano i dipendenti. (*PL*)

TARIFFE. «Servono alla manutenzione»

Pistorio: «Pedaggi sulle autostrade solo dopo i lavori»

••• «Il pedaggio dovrà essere sostenibile e servirà esclusivamente per mantenere in uno stato ottimale le autostrade». Il governo regionale interviene sulla notizia delle autostrade a pagamento in tutta l'Isola e rassicura: le somme saranno contenute e serviranno esclusivamente per la manutenzione delle strade. «Abbiamo avviato il procedimento per la costituzione di un unico soggetto gestore delle concessioni autostradali tra Anas e Cas - dice l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio - per migliorare la rete e portare il sistema a livelli ottimali. La nuova società sarà interamente pubblica - aggiunge - Faremo investimenti per completare il sistema autostradale». Quindi Pistorio chiarisce che «solo dopo il completamento degli investimenti e la sistemazione della rete si potrà istituire il pedaggio che dovrà essere sostenibile e servirà esclusivamente per mantenere in uno stato ottimale le autostrade. Essendo pubblica la società non incasserà i pedaggi per fare reddito o profitti ma per gestire la rete nel migliore dei modi».

Dunque ci vorrà anche un po' di tempo ma la strada è ormai tracciata. Lo stesso presidente della Regione, Rosario Crocetta, chiarisce che «non ci sarà alcun incremento dei costi delle tariffe autostradali, né l'estensione del pagamento a tratti attualmente non coperti dal pagamento del pedaggio. Si potrà parlare di pagamento di nuove tariffe - prosegue Crocetta - quando si completerà la rete autostradale siciliana, notoriamente incompiuta, con il completamento della Siracusa-Gela e la realizzazione della Gela-Mazara del Vallo. In tale contesto, il governo sarà disponibile a rivedere il sistema tariffario. Fino ad allora non se ne parla minimamente». Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars, attacca: «Anziché parlare di nuovi balzelli il governo provveda a sistemare il ponte Himera, il viadotto Cinque Archi e tutti gli altri punti fragili e pericolosi della A19. Diversamente il rischio sarà che i viaggiatori faranno una class-action». **RL VE.**

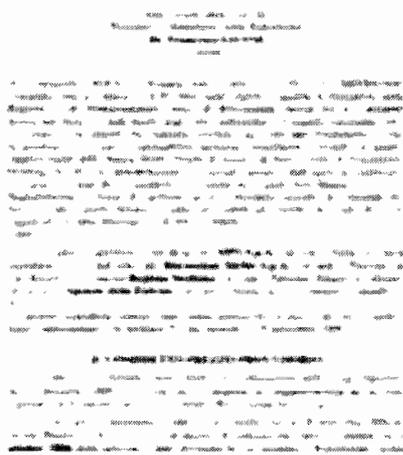
Affari a Palermo e coperture a Roma lo strano caso Mps

Esposto di Crocetta ai pm: truffa aggravata e falso in bilancio
Fiumefreddo: «Forti pressioni da Palazzo Chigi per fermarci»

Esposto di Crocetta ai pm: truffa aggravata e falso in bilancio Fiumefreddo: «Forti pressioni da Palazzo Chigi per fermarci»

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

PALERMO. Una cifra notevole, ma non certo la più minacciosa nel *mare magnum*, agitatissimo, del Monte dei Paschi di Siena. Per la precisione: 106.811.898 euro. Nella relazione semestrale della banca viene fuori una "pendenza" tutta sicula. La citazione di Riscossione Sicilia alla sezione imprese del Tribunale di Palermo con la quale la partecipata della Regione



L'esposto, firmato da Crocetta e Fiumefreddo, presentato a luglio al procuratore di Palermo, Francesco Lo Voi. Finora non risulta alcun indagato

chiede i danni al colosso toscano. Il contenzioso è sulla cessione, nel 2006, della quota detenuta dalla banca in Montepaschi Serit. Riscossione Sicilia, rivela Mps, «chiede ora la condanna della banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit spa/Serit Sicilia spa».

La citazione e l'esposto ai pm «Truffa e falso in bilancio»

Eppure, carte alla mano, c'è dell'altro. Non soltanto la citazione presentata dall'avvocato Vincenza Bonaviri per

I NUMERI

106,8 mln

LA RICHIESTA DI DANNI avanzata da Riscossione Sicilia a Montepaschi per le «soprapvenienze passive» nella cessione di Montepaschi Serit/Serit Sicilia

20,9 mln

IL PREZZO D'ACQUISTO di cui 7,5 milioni pagati da Riscossione per l'acquisto del 60% nel 2006 e altri 13,4 nel 2010 per riscattare il restante 40% di azioni

63,2 mln

GLI INTERESSI PAGATI da Riscossione in 10 anni per il cosiddetto "mutuo di mismatching", con offerta di copertura di 160 milioni per esposizione creditoria sui contribuenti a un tasso del 5% annuo (a Equitalia viene applicato l'1%)

22,4 mln

LE CONSULENZE LEGALI della gestione Montepaschi Serit

21,1 mln

I CREDITI EX "GESTIONI CONTINENTALP" per gli anni gestiti da altri concessionari (FONTE: RISCOSSIONE SICILIA)

conto dell'amministratore unico di Riscossione Sicilia, Antonio Fiumefreddo. Tra l'altro, un'analogha citazione a Mps venne avanzata dall'ex presidente Benedetta Cannata, che poi però chiese a Guido Corso, legale palermitano, di ritirare la costituzione. Scelta motivata in una nota riservata.

Fiumefreddo, assieme al governatore Rosario Crocetta, a luglio, ha presentato anche un esposto al procuratore di Palermo, Francesco Lo Voi, per verificare gli «estremi di truffa aggravata, di falso ideologico e di falso in bilancio». Non risultano, al momento, persone indagate.

La vendita del 2006 «a prezzo assolutamente abnorme»

Partiamo dall'affare degli affari. Mps, nel 2006, cede a Riscossione Sicilia il 60% del capitale di Montepaschi Serit per 7.488.000 euro; la banca acquista azioni «fino alla quota del 40% del capitale sociale», che Riscossione Sicilia si impegna a ricomprare entro il 31 dicembre 2010. Obbligo poi rispettato 48 ore prima della scadenza. Pagando 13.442.955,20, ovvero quasi il doppio di quanto versato quattro anni prima per il 60%.

Ma «uno dei punti dolenti di tutta la vicenda», per Crocetta e Fiumefreddo, è che entrambi i prezzi sono «meramente provvisori». Sarà pure vero che in Sicilia non c'è nulla di più definitivo del provvisorio, ma sta di fatto che la società (e quindi la Regione) sborsa quasi 21 milioni di euro, un «prezzo assolutamente abnorme», che secondo l'esposto ha prodotto «un profitto ingiusto per la banca con un corrispettivo danno per Riscossione Sicilia».

Il mutuo-sanguisuga e le altre pendenze

La valutazione delle quote non fu affidata a procedura di evidenza pubblica, ma a «una sorta di due diligence domestica e inevitabilmente interes-

da "LA SICILIA"

sata». Dunque, per Crocetta e Fiumefreddo, quel prezzo «dissimula ben altro corrispettivo». Sul tavolo dei giudici civili e dei pm, finora, 23 documenti allegati. A partire dal mutuo contratto da Riscossione Sicilia. Erogo - guarda caso - sempre da Mps, a un tasso del 5% annuo (per Equitalia è dell'1%) creando un «addendum mascherato del prezzo di cessione» attraverso interessi sulla scoperta, «ad oggi ammontanti a oltre 60 milioni». Precisamente 63.262.561 euro al 31 dicembre 2015, come interessi passivi di un'apertura di credito di 160 milioni concessa nel 2006 e utilizzata per 126,6 milioni fino al luglio 2007. Per semplificare: nel 2006 Mps e Riscossione hanno un credito di 113 milioni verso i contribuenti, ma anziché una ripartizione in base alle quote azionarie (60% la società regionale, 40% la banca), «si carica tutto su Riscossione», permettendo alla banca di «lucrare sulla esposizione creditoria». Soldi che Riscossione, dai contribuenti, non ha incassato. Ma in 10 anni ha pagato 63 milioni di interessi a Mps.

Il "conto" non finisce qui: altri 22,4 milioni delle (profumatissime) consulenze legali nella gestione della banca e da soci; infine i 21,1 milioni dei crediti "ex Gestioni Continentali", gli ambiti esattoriali della ex Montepaschi Serit «la cui gestione è passata negli anni 1995 e 2001 ad altri concessionari della riscossione».

Crocetta: «Ma il conto non è ancora chiuso»

Così si arriva ai 106,8 milioni citati nella relazione semestrale di Mps. Una cifra che per Crocetta «rappresenta soltanto una parte di quanto è costato questo affare fatto sulle pelle dei siciliani».

Il governatore annuncia, per mercoledì 17, una conferenza stampa a Palazzo d'Orléans, «l'ennesima operazione-verità di un governo regionale

che non si piega ai poteri forti».

Fiumefreddo: «Forti pressioni anche da Palazzo Chigi»

Nel 2006, raccontano a Palermo, la cessione di quote di Montepaschi Serit a Riscossione - che all'epoca non dispiaceva a Silvio Berlusconi, né a Massimo D'Alema - fu sostenuta da Totò Cuffaro, all'epoca governatore.

Una storia vecchia? Forse. Ma Fiumefreddo parla di «pressioni politiche fortissime» per far sì che Riscossione Sicilia «torni sui propri passi». Con una sequenza di episodi emblematici, fra marzo e aprile 2016, «avvenuti tutti davanti a testimoni». Prima «il pressing del sottosegretario De Vincenti sul presidente Crocetta per non rimettermi alla guida della società, perché mi ero dimostrato inflessibile avendo già mandato gli atti in Procura». Poi, dopo la nomina di Crocetta, «che non s'è piegato alle pressioni», una «inspiegabile chiusura di Equitalia sull'ipotesi di collaborazione con noi», atteggiamento manifestato in un incontro a Roma nel quale «s'è fatto chiaramente riferimento alla vertenza con Montepaschi come nodo da sciogliere, anche su input di Palazzo Chigi, per potere avviare la partnership». Infine, il faccia a faccia con i dirigenti della banca senese: «All'inizio dell'incontro - racconta Fiumefreddo - io ho chiaramente detto che non intendevo coprire reati, né perpetrarne. Non ci siamo lasciati bene».

Un contesto - bancario, istituzionale, ma anche politico - piuttosto opaco. Che racconta, in chiaroscuro, l'ultimo decennio di rapporti Palermo-Roma. E non soltanto. Perché magari in Procura qualcuno potrebbe anche vagliare l'esistenza di un "modello Sicilia" replicato altrove: le agenzie locali di riscossione che, in una certa fase storica, diventarono un salvadanaio occulto. Per ricapitalizzare le banche.

Twitter: @MarioBarresi

INCENDI BOSCHIVI. Il responsabile della Protezione civile Foti: «E' falso che non ci siano i soldi per pagare i danni»

INUMERI

In occasione degli incendi di giugno, le province che hanno pagato il prezzo più alto in termini di ettari bruciati sono quelle di Palermo (3.000) e Messina (1.200), segue Agrigento (870), mentre dal 2012 ad ora sono stati oltre 1200 gli incendi che hanno portato ad un totale di superficie forestale percorsa dal fuoco pari a 28.370 ettari. Di questi 14.126 ettari sono superficie boscata. Nel 2015 il 7% della superficie andata in fumo.

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. A distanza di due mesi dagli incendi, 800 focolai, che hanno devastato la Sicilia, mandando in fumo 5.600 ettari di cui 3.800 di bosco, i tempi per la quantificazione dei danni da parte dei singoli Comuni, rimangono incerti. Si cerca di creare una corrispondenza oggettiva tra le superfici percorse dal fuoco e le richieste di danni avanzate. I dati pervenuti al Dipartimento della Protezione civile, che rimangono in continuo aggiornamento, non sarebbero comparabili tra loro con parametri che «non risultano univoci per una stima omogenea di quanto viene chiesto». Rimane da capire chiariscono dal Dipartimento, con riferimento alle abitazioni dei privati, se e quante erano coperte da assicurazioni e quanti sono i danni alle attività agricole, che rientrerebbero negli eventi calamitosi, in altra fonte di finanziamento. Il grosso degli interventi per il rimboschimento (oltre 20 milioni di euro) graverà sul Patto per la Sicilia. Al momento si passa dai 20mln segnalati dal piccolo comune



Nel mese di giugno 800 focolai hanno devastato la Sicilia "divorando" 5.600 ettari

madonita di Gratteri ai 3 mln di Cefalù. Ed ancora Motta d'Affermo con una richiesta di 3 milioni di danno, a Montagnareale, sotto i 100mila euro.

Il responsabile in Sicilia della Protezione civile Calogero Foti chiarisce: «Alcuni Comuni hanno evidenziato una serie di danni che rimangono da definire nella loro essenza. Abbiamo chiesto chiarimenti affinché i dati fossero comparabili. Quelli di Cefalù, ad esempio, sono stati differenziati per tipologia ed appaiono circostanziati». Foti quindi passa a precisare: «Non diamo risarcimenti che per loro natura prevedono una colpa da parte del dipartimento. Prevediamo finanziamenti di piani che servono per consentire il ripristino di condizioni di normalità e fronteggiare le spese che in emergenza sono state immediatamente affrontate dai Comuni». Ed aggiunge: «E' falso che la campagna dei rifiuti sta erodendo le nostre risorse. La giunta ha deliberato ulteriori 300mila euro da destinare alle attività di assistenza agli Ato. Ne abbiamo spesi 100mila e rimaniamo in linea con le previsioni».

GOLETTA VERDE. Problemi anche a Gela, Siracusa ma pure a Termini e a Palermo

Legambiente non fa sconti all'Isola «Pochi depuratori, coste inquinate»

PALERMO

••• Cattiva depurazione e inquinamento continuano a sporcare le coste siciliane, mentre a livello nazionale ogni 54 chilometri di costa si trova un punto inquinato da scarichi fognari senza depurazione. Lo rileva Goletta Verde, la barca di Legambiente che ogni estate percorre tutta la costa italiana per verificare lo stato delle acque.

Le rilevazioni hanno riguardato 265 punti di cui 137 sono risultati inquinati (con valori oltre i limiti di legge) o fortemente inquinati (con valori più del doppio di quelli di legge). Le situazioni peggiori sono state riscontrate nelle Marche, in

Abruzzo e in Calabria. Notevoli problemi anche in Sicilia e in Campania. Tra le situazioni positive emergono Sardegna, Puglia e Veneto. Goletta Verde ha riscontrato come di rado nelle zone vietate alla balneazione siano esposti i cartelli di divieto: mancano nel 74% dei casi.

Nell'Isola è emerso come la mancata depurazione continua a essere una delle maggiori minacce del mare. I bandi per 245 milioni annunciati nei giorni scorsi dall'assessore regionale Vania Contrafatto dovrebbero contribuire a migliorare la qualità delle acque. Secondo Legambiente tre agglomerati di

Comuni su quattro hanno una cattiva depurazione. Tra le zone con maggiori criticità ci sono Gela, Siracusa, Castelvetro e Carini.

Goletta Verde in Sicilia ha analizzato 26 punti lungo la costa e 17 presentavano cariche batteriche elevate, anche più del doppio dei limiti imposti dalla normativa, con un giudizio dunque di «fortemente inquinato». Ad esempio su dieci campionamenti effettuati in provincia di Palermo, cinque sono stati giudicati molto sporchi: tra questi la zona del porto di Termini Imerese, la Bandita di Palermo, la foce del Nocella, in contrada San Cataldo, tra Terrasini e Trappeto. **RI. VE.**

attualità

LA DOCCIA FREDDA

Obiettivo Renzi ormai lontano governo studia nuova manovra per settembre

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Crescita zero. L'Italia non riparte. Il pil del secondo trimestre è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente mentre su base annua la crescita è stata pari a +0,7%. Lo comunica l'Istat nella stima preliminare. Si tratta di una frenata rispetto al I trimestre quando la variazione del pil era stata pari a +0,3% su base congiunturale e +1,0% su base annuale. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi e di una diminuzione in quello dell'industria. Dal lato della domanda incide negativamente la componente nazionale (al lordo delle scorte), compensato da un apporto positivo della componente estera netta.

Nell'ipotesi di crescita nulla nei due prossimi trimestri, la variazione del pil acquisita per il 2016, spiega l'Istat, è pari a 0,6%. Nelle altre tre maggiori economie dell'Unione europea, il pil del secondo trimestre ha registrato una variazione annuale pari a +2,2% in Gran Bretagna (prima di Brexit), +1,4% in Francia e +1,8% in Germania. Già nella nota mensile diffusa a giugno, l'Istat prevedeva un rallentamento della crescita "nel breve termine". A condizionare negativamente il quadro, l'effetto Brexit. I contraccolpi dell'esito del referendum britannico sono stati già messi in contro da Confindustria, Bankitalia e Fmi che hanno già rivisto al ribasso le stime della crescita italiana. A fine settembre

sarà il Governo a presentare le nuove previsioni nella nota di aggiornamento al Def ma l'obiettivo di crescita fissato per il 2016 all'1,2%, appare ormai troppo lontano.

Il dato sul pil, seppur atteso, non preoccupa di meno visto che arriva mentre il Paese resta in zona deflazione e dopo la brusca frenata della produzione industriale a giugno. Un dato deludente, quest'ultimo, ancor di più se paragonato alla performance dei paesi dell'area euro (E19) dove la produzione industriale è cresciuta dello 0,6% a giugno rispetto al mese precedente, e dello 0,5% nell'Ue a 28. La fotografia è stata scattata dall'Eurostat sulla base delle stime preliminari. A maggio la produzione industriale era scesa rispettivamente dell'1,2% e dell'1,1%. Su base annua, in rapporto al giugno 2015, c'è stato un aumento dello 0,4% nell'eurozona e dello 0,5% nella Ue. Per quanto riguarda le performance dei principali Paesi dell'area, la Germania è cresciuta più delle attese (+1%). Le più brillanti sono state Irlanda (+7,1%), Bulgaria (+3,9%) e Grecia (+3,8%). Vanno male Francia e Italia. In Italia la produzione a giugno è calata dello 0,4% rispetto a maggio, in Francia è scesa dello 0,8%. Su base annua la contrazione in Italia è di -1,0%, in Francia di -1,4% mentre è di +0,7% in Germania, -1,4%.

Il Tesoro garantisce: «Conti sotto controllo»

L'OPPOSIZIONE. «Rotta sbagliata, Renzi ha fallito, il referendum lo spazzerà via»

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Tutto previsto, tutto sotto controllo. Dal governo arrivano rassicurazioni sui dati Istat che certificano crescita zero del Pil nel secondo trimestre di quest'anno e il nuovo record del debito pubblico. Ma le opposizioni sparano a zero e bocchiano le ricette economiche di Renzi. «Un fallimento» - sentenziano - al quale solo il «no al referendum» potrà dare una sterzata.

A fine settembre il governo presenterà la nota di aggiornamento del Def da cui dipenderanno le misure della Legge di stabilità. L'ipotesi di una manovra aggiuntiva è sempre stata smentita, ma lo scarto tra le previsioni del Def di aprile (crescita dell'1,6% nel 2016) e l'attuale stato di Pil e debito suona come un campanello d'allarme a palazzo Chigi. La parola d'ordine, però, è "minimizzare". Il dato sul Pil fermo «non costituisce una sorpresa», fa sapere il Tesoro, alludendo ai fattori congiunturali dell'economia globale. La nota cita pure le turbolenze dovute alla Brexit, anche se il referendum britannico si è tenuto dopo la chiusura del secondo trimestre. Nessun accenno alle migliori performance del Pil francese, tedesco e

britannico. Soltanto l'assicurazione che, «nonostante la crescita sia più fragile del previsto, i conti pubblici sono sotto controllo».

Solo il viceministro dell'Economia, Morando, lascia filtrare qualche timore: «Inevitabilmente, è possibile che si determinino maggiori difficoltà nella definizione delle scelte che riguardano il 2017 e gli anni successivi», dice in riferimento alla Legge di

Incognita. La chiamata alle urne sulla riforma può aggravare il quadro

stabilità, ma senza citare gli interventi da mettere in campo, e includendo anche l'eventuale vittoria del "no" al referendum tra gli elementi che potrebbero aggravare «l'incertezza dell'economia globale».

Argomento che le opposizioni cavalcano, invece, al contrario per spingere il governo a dimettersi e invertire la rotta dell'economia. «Si capisce perché Renzi preferisce parlare di ri-

forme istituzionali: per nascondere il suo fallimento - attacca il M5s -. Il referendum è un pericoloso diversivo politico, mentre all'ordine del giorno dovrebbero esserci misure espansive per l'economia e a sostegno di povertà». Anche Brunetta (Fi) è convinto che la propaganda del governo stia mostrando la corda e si aspetta il colpo di grazia a novembre: «Gli italiani giustamente voteranno "no" con le tasche, e non avranno pietà dell'imbonitore Renzi». Troppa disparità tra annunci e fatti, tra promesse e realtà. Meloni (Fd'I) sintetizza così l'affondo: «Boom del debito pubblico, crollo della produzione industriale e frenata dell'export. La colpa è dei gufi o dell'inetitudine di chi ci governa?».

Il Pd "renziano" prova a parare i colpi. «La crescita rallenta, ma non così fa l'occupazione. Un fattore che ci può far ben sperare per il futuro», osserva il responsabile Pd per l'economia, Taddei, mentre altri sottolineano che la sparizione del segno - dal Pil confermi che «i tempi della recessione sono lontani». La minoranza evita di mettere il premier in ulteriore difficoltà. Ma in vista della Legge di stabilità reclama maggiore coinvolgimento rispetto al passato.

do di euro. Fondata nel 1946, Sisal lanciò nell'immediato dopoguerra il gioco di pronostici sul calcio inventato dal giornalista Massimo Della Pergola durante la sua prigionia in un campo in Svizzera. Il gioco dell'1-X-2 sulla schedina poco dopo venne però affidato alla gestione del Coni, per il finan-

ziamento autonomo dello sport italiano. Alla fine degli anni '90 Sisal, che aveva gestito la schedina sull'ippica, rilevò dal Coni l'Enalotto trasformandolo nel fortunatissimo e celebre Superenalotto. Attualmente gestisce giochi come Totip, Tris, Win for Life! e scommesse. Ha 45 mila punti vendita,

offre al pubblico oltre 500 servizi di pagamento e dà lavoro a 2.000 persone.

Nel 2014 i fondi azionisti avevano tentato di quotare Sisal arrivando a un passo da Piazza Affari, per ritirare poi l'Ipo per le sfavorevoli condizioni sui mercati finanziari. Apax e Permira aveva preso il controllo della società nel 2006, mentre il fondo Clessidra era rimasto socio dopo il riassetto, dopo aver acquistato la società da Meliorbanca Efibanca.